



Ieri 13 ottobre alle 15.30 presso la Direzione generale per l'istruzione tecnica e professionale e per la formazione tecnica superiore si è svolto il terzo incontro del tavolo di confronto su riforma istruzione tecnica, alla presenza del Direttore Generale dott. Acerra e delle OO.SS. firmatarie dell'intesa dell'8 aprile.

Il Direttore ha illustrato la gestazione del D.L.170 che è stata più lunga del previsto per l'inserimento di altri interventi normativi, oltre alla revisione dei quadri orari dei tecnici, che era stata già annunciata alle OO.SS. e sulla quale a luglio c'era già stata la approvazione della Commissione Europea.

Ha illustrato il monte ore complessivo che elimina la quota a disposizione delle scuole nel primo biennio, la riduce da 6 a quattro ore nel secondo biennio e da 7 a 3 ore nelle quinte classi. Le ore recuperate sono riportate nell'area di indirizzo, secondo i quadri orari delle discipline che ancora non sono stati resi noti e che verranno esplicitati nel Decreto Ministeriale di prossima emanazione. Nel settore economico le due ore settimanali recuperate implementeranno geografia e seconda lingua, nel settore tecnologico implementeranno le scienze sperimentali.

L'Allegato 2bis sul PECUP rimane invariato. Per l'emanazione del DM si attende la conversione in legge ma si anticiperanno le interlocuzioni e il parere del CSPI.

Le Linee Guida sono in elaborazione e sono in corso incontri anche con gli editori dell'AIE; il gruppo della prof. Perla si occupa della area generale ed il MIM delle aree di indirizzo. Dovranno comunque essere sottoposte al parere del CSPI.

Da ultimo il Direttore ha annunciato la necessità di regolamentare l'allineamento tra le attuali prime classi ed il nuovo ordinamento.

Le OO.SS. hanno sollevato il problema della formazione chiedendo risorse dedicate. Il Direttore ha segnalato risorse già destinate alle Scuole Polo regionali e la possibilità di accedere ai Fondi Strutturali Europei dei prossimi 6 anni.

La nostra delegazione, pure apprezzando l'intervento normativo sulla quota oraria a disposizione delle scuole, ha ribadito la richiesta di eliminare del tutto questa quota, che sarà oggetto del nostro intervento nella audizione parlamentare. Ha ribadito la necessità di un curriculum nazionale ed ha esposto la difficoltà per i Collegi docenti di governare le scelte discrezionali all'interno delle scuole. Ha segnalato il problema delle Scienze sperimentali al biennio che nel DM di prossima emanazione dovrebbero essere ricondotte alle singole discipline; ha segnalato il problema della valutazione nell'ambito unico Scienze sperimentali, che dovrebbe quantomeno essere risolto nelle Linee Guida.

Abbiamo anche segnalato le difficoltà nella gestione delle classi di concorso atipiche chiedendo norme di garanzia delle titolarità, senza attribuire discrezionalità ai Dirigenti Scolastici.

Sulla nuova denominazione Licei Tecnologici e Licei Professionali, abbiamo segnalato una contraddizione rispetto alle finalità della riforma che secondo il PNRR vorrebbe *allineare i curricula degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese*, mentre nel PECUP dei licei sono previste finalità *adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore*.

Questa novità lessicale è una operazione di pura apparenza, proprio laddove l'identità degli Istituti Tecnici viene messa a rischio da interventi sui contenuti disciplinari e sulle scelte metodologiche; può solo contribuire ad aumentare il disorientamento e la confusione in cui si devono muovere le famiglie e gli studenti nella individuazione dei percorsi da seguire, come faremo presente nella audizione parlamentare.

La riunione è stata aggiornata ai prossimi giorni per presentare la bozza di Decreto Ministeriale.

La delegazione FGU